



PROPOSTA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEL PERSONALE MILITARE SUI TRASPORTI PUBBLICI REGIONALI DELLA SARDEGNA

Presentata dalle Associazioni Professionali a carattere Sindacale APCSM: SIM Marina, SIAMO Esercito, AMUS Aeronautica

Alla cortese attenzione dell'Assessora Barbara Manca
Assessorato dei Trasporti – Regione Autonoma della Sardegna

Prot. N. 258E/2025/AMUS

e, per conoscenza:

SIM-MARINA
simmarina@pec.it

SIAMO-ESERCITO
sindacato@pec.siamoesercito.org

PREMESSA ISTITUZIONALE

Le Associazioni professionali a carattere Sindacale del Personale Militare APCSM, SIM Marina, SIAMO Esercito, AMUS Aeronautica, in rappresentanza delle donne e degli uomini in servizio nelle Forze Armate operanti in Sardegna, propongono alla Regione Autonoma della Sardegna l'adozione di un Protocollo d'Intesa finalizzato a garantire la libera circolazione gratuita del personale militare sui mezzi di trasporto pubblico regionale. Tale iniziativa nasce dalla necessità di:

1. Rafforzare la sicurezza collettiva sui mezzi pubblici;
2. Migliorare la qualità della vita del personale in divisa, spesso dislocato in aree logisticamente complesse;
3. Promuovere una mobilità sostenibile, in linea con gli obiettivi sociali e ambientali della Regione.

Il Protocollo si inserisce nelle competenze regionali in materia di trasporto pubblico locale (TPL), valorizzando la collaborazione interistituzionale tra enti territoriali e realtà militari.

LA DIFESA IN SARDEGNA: UN RUOLO IMPORTANTE PER LA SOCIETÀ CIVILE E LE COMUNITÀ LOCALI

Le attività militari coinvolgono direttamente le comunità locali attraverso:

- Collaborazioni in emergenze civili (incendi boschivi, calamità naturali);
- Presidi di legalità in aree periferiche;
- Partecipazione a progetti di sviluppo territoriale.

Le Forze Armate integrate nel tessuto sociale Sardo, rappresentano non solo un presidio di sicurezza ma anche una risorsa per lo sviluppo sostenibile e la coesione territoriale. Questo Protocollo mira a trasformare tale presenza in un vantaggio concreto per la società Sarda, agevolando la mobilità del personale e incentivando la sicurezza collettiva.



MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA

1. Sicurezza sui Trasporti Pubblici: Un'Emergenza Regionale

Negli ultimi anni si registra un aumento preoccupante di aggressioni a operatori TPL e passeggeri. La presenza di personale in divisa sui mezzi pubblici agirebbe come deterrente efficace, riducendo vandalismo e violenze. Esempi virtuosi in Lombardia e Valle d'Aosta dimostrano come la libera circolazione delle Forze Armate incrementi la percezione di sicurezza.

2. Criticità Logistiche per il Personale Militare

Il personale militare impiegato in Sardegna è spesso soggetto a frequenti trasferimenti, turni articolati, attività operative e addestrative distribuite su un territorio vasto e con aree difficilmente raggiungibili. Molte sedi militari non sono collegate direttamente alle principali arterie di trasporto pubblico o si trovano in zone periferiche dove l'offerta di collegamenti è limitata o assente, costringendo il personale a sostenere spese elevate per gli spostamenti quotidiani. Tali difficoltà logistiche incidono negativamente sulla qualità della vita, generano disagi familiari e compromettono l'efficienza del servizio, specialmente per il personale fuori sede o in servizio temporaneo. Inoltre, l'assenza di un sistema di trasporto accessibile e integrato riduce la possibilità di adottare modelli di mobilità sostenibile, alimentando l'uso dei mezzi privati con impatti economici e ambientali rilevanti. La libera circolazione sui mezzi del trasporto pubblico regionale rappresenterebbe una risposta concreta a queste criticità, favorendo una gestione più efficiente delle risorse umane, il contenimento dei costi individuali e una maggiore integrazione del personale militare nel contesto sociale e infrastrutturale regionale.

3. Benefici Ambientali e Sociali

Incentivare l'uso del TPL ridurrebbe traffico ed emissioni, allineandosi agli obiettivi del Piano Energetico Ambientale Regionale. Le famiglie dei militari beneficerebbero di risparmi economici, mentre la comunità trarrebbe vantaggio da trasporti più sicuri e presidiati.

4. Riconoscimento della Continuità Territoriale

Uno degli aspetti più critici per il personale militare in servizio in Sardegna riguarda la difficoltà e i costi elevati per raggiungere l'isola o rientrare nei luoghi di origine, soprattutto nei periodi di alta stagione. Attualmente, solo i residenti beneficiano delle agevolazioni previste dal regime di continuità territoriale per i collegamenti aerei e marittimi. Le scriventi Associazioni richiedono che tali benefici vengano estesi anche al personale militare e delle forze dell'ordine formalmente dislocato e impiegato in Sardegna, pur senza residenza anagrafica nell'isola. Questo riconoscimento si fonda su principi di equità, funzionalità e valorizzazione del servizio prestato in condizioni spesso di isolamento geografico.

L'estensione della continuità territoriale a questi lavoratori rappresenterebbe:

- un concreto sostegno alla mobilità del personale in servizio effettivo, riducendo i costi sostenuti per i rientri familiari;
 - una misura di giustizia e parità di trattamento nei confronti di chi contribuisce quotidianamente alla sicurezza e al funzionamento del sistema pubblico regionale;
 - un incentivo alla permanenza e alla stabilizzazione del personale dislocato in Sardegna.
-

CINQUE PUNTI STRATEGICI DEL PROTOCOLLO

1. Valorizzazione del Ruolo Sociale delle Forze Armate

Riconoscere il contributo militare alla sicurezza e alla coesione territoriale, trasformando la presenza strategica in un beneficio condiviso.

2. Vantaggi per il TPL Regionale

Incremento dell'utenza, riduzione dei costi legati a vandalismi, miglioramento dell'efficienza del servizio.

3. Sostegno alle Famiglie dei Militari

Risparmi economici stimati in centinaia di euro annui per nucleo familiare, con riduzione del bisogno di veicoli privati.

4. Esperienze Analoghe di Successo

Ispirazione a protocolli attivi in Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta, dove la sicurezza è migliorata del 30% (dati 2023).

5. Sostenibilità Economica

Costo stimato: €1,5 milioni annui (0,1% del bilancio regionale), compensato da risparmi indiretti (minori danni, maggiori utenti paganti).

PROPOSTA OPERATIVA

1. Soggetti Coinvolti

Proponenti: APCSM, SIM Marina, SIAMO Esercito, AMUS Aeronautica.

Destinatari: Regione Sardegna, gestori TPL (ARST, Trenitalia, Aziende Trasporti Municipalizzate), Autorità Militari.

2. Modalità di Fruizione

Obblighi del personale:

Identificazione con tesserino e uniforme (ove possibile);

Disponibilità a intervenire in emergenze;

Utilizzo di app/tessera elettronica per tracciamento.

3. Copertura Finanziaria

Stanziamiento regionale di €1,5 milioni/anno, calibrato su dati di utilizzo.

Rimborso alle aziende TPL basato su rendicontazione trimestrale.

4. Tempistiche

Firma del Protocollo entro 6 mesi;

Fase pilota di 12 mesi, con monitoraggio semestrale.

BASE NORMATIVA PER LA REGIONE SARDEGNA

La Regione Autonoma della Sardegna ha competenza legislativa e amministrativa esclusiva in materia di trasporti pubblici di interesse regionale, in virtù del proprio Statuto Speciale:

Riferimenti normativi:

Art. 3, comma 1, lett. I) dello Statuto Speciale per la Sardegna (Legge Costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3);

Legge regionale 21 novembre 2005, n. 21, recante “Disciplina del trasporto pubblico locale”;

Piano Regionale dei Trasporti e Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS).

ESEMPIO DELLA REGIONE SICILIA

La Regione Siciliana, con Delibera di Giunta n. 319 del 12 luglio 2021, ha approvato un protocollo d'intesa con il Ministero della Difesa che consente la libera circolazione del personale militare in uniforme sui mezzi pubblici regionali e locali, gestiti da aziende di trasporto convenzionate.

Il provvedimento è stato giustificato sulla base di finalità di sicurezza pubblica, presidio del territorio e valorizzazione del ruolo delle Forze Armate nella società civile.

Riferimenti normativi:

Delibera di Giunta della Regione Siciliana n. 319/2021;

Legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, art. 3 lett. G);

Intesa con lo Stato prevista dall'art. 20 dello Statuto Speciale della Regione Siciliana.

CONCLUSIONI

Le Associazioni proponenti confidano nella sensibilità dell'Assessora Barbara Manca e della Giunta Regionale per un celere avvio del tavolo tecnico. La Sardegna ha l'opportunità di porsi come modello nazionale, coniugando sicurezza, sostenibilità e welfare in un unico atto concreto.

Cagliari, 07/05/2025

Promosso da:

SIM Marina (Sindacato Italiano Militari Marina); **SIAMO Esercito** (Sindacato Autonomo Militare Organizzato); **AMUS Aeronautica** (Associazione Militari Uniti in Sindacato), sono autorizzati contatti diretti con i responsabili in sede locale, **Michele RUGGERI** (SIM-Marina), **Valentino SIMBULA** (SIAMO-Esercito) e **Marco FRAU** (AMUS-Aeronautica).



IL SEGRETARIO GENERALE
Werner GRECO



IL SEGRETARIO GENERALE
Mauro PALMAS



IL SEGRETARIO GENERALE
Guido BOTTACCHIARI